



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



NATALE

Festa del fanciullo; ma più festa della madre.

Mai come nel giorno in cui nella greppia di Betlemme vagi il piccolo Re fatto Bambino le culle cantarono la più dolce sinfonia. Mistero ed incanto dinanzi alla culla dove è sbocciata una nuova vita! La culla è una piccola nave sospesa tra i flutti del mondo. Un giorno il bambino varcherà la sponda per incominciare il suo cammino. Ma intanto egli non sa nulla e riposa tra nitore di veli e guarda con le pupille vaghe, assenti, forse nella piena visione degli Angeli di Dio. Accanto a lui veglia la madre.

La luce del Presepio insegnò alla maternità ad essere santa nell'amore e all'infanzia serena nell'innocenza.

Nell'antica civiltà ebraica la donna era onorata in vista della sua maternità. Soggetta al marito secondo la volontà di Dio, sottoposta alle dure condizioni dei costumi e delle leggi di allora; limitatissima era la sua partecipazione alla vita pubblica, ma largo, maestoso il suo dominio nella famiglia. Decisivo il suo volere sui figli. Anche la poesia di Omero è pervasa da un senso di venerazione per la donna sposa e madre. Sino al 1100 e 700 av. Cristo nei diversi popoli, la condizione della donna oscilla tra la decadenza e l'elevazione: la soggezione al marito e la cura dei figli diventa cosa problematica, pesante, eppure non cessa la tradizionale poesia che canta la donna sobria, operosa, esempio luminoso ai figli.

Ma chi ha potuto elevare la donna alla più alta dignità, chi ha sublimato la madre nella santità della sua missione, è Maria, la madre di Gesù. Nell'ansiosa attesa della maternità, nella notte fatidica, nelle vie dell'esilio, nella terra dell'Egitto, nei giorni dello smarrimento, nel silenzio di Nazareth, nelle giornate del trionfo, ai piedi della Croce, la Madonna è sempre dolce, vigile, forte, trascendente di luce e di grazia.

Maria che culla il piccolo Gesù a Betlemme è l'elogio più sublime della dignità della madre. Ed oggi abbiamo bisogno di porre dinanzi all'umanità questo quadro che richiami alla donna la santità della sua missione: donare la vita. Oggi, ripeto, che il mondo sta per ridiventare pagano e non siamo molto lontani dall'epoca in cui un uomo, un marito inviava alla sua sposa, che stava per diventare madre, una lettera in cui diceva: Sarà un bambino? Allevalo, abbi cura. Sarà una bambina? Buttarla via — Così semplicemente, buttarla via! Abbiso pauroso cui conduce il paganesimo!

Dinanzi a Maria che tiene il piccolo Gesù tra

le braccia, l'umanità ha compreso che il fanciullo è una benedizione e mai chi onora Maria vede in esso una maledizione, un peso, un ospite sgradevole, indesiderato.

Nei primi secoli quando la Chiesa aveva bisogno di esempi di una fede viva, di eroismo, abbiamo avuto **DONNE CHE ANDAVANO AL MARTIRIO.**

SCUOLA MATERNA

«LUIGI - ALDO CARLI»

Abbiamo voluto intestare così il nuovo edificio che fin'ora è passato sotto il nome di Asilo.

Trovo superfluo spiegarne la ragione dal momento che sufficientemente, nel precedente Bollettino, ho tratteggiato gli scopi e gli indirizzi che si propone di seguire, ispirandosi ai criteri moderni dell'educazione dell'infanzia, come preparazione alla Scuola elementare e poi la maggior parte dei miei parrocchiani presenti all'inaugurazione, ricorderanno le parole di Sua Eccellenza Monsignor Vescovo e dell'Ispettrice Scolastica sig. Boranga che hanno spiegato il profondo significato ed opportunità di questo titolo: «SCUOLA MATERNA».

Ricorderanno poi tutti anche la promessa fatta precedentemente che, come modesto segno di riconoscenza, avremmo ceduto il diritto di intestare l'opera al maggior benefattore.

L'incognito sotto cui volle restare, nella sua copiosa generosità la sig. Marianna Carli da Bettin, doveva finalmente essere tolto e siamo ben lieti conforme al suo desiderio, ricordare così i suoi cari scomparsi: marito e figlio.

Vivamente ancora una volta ringraziamo del suo buon cuore.

Più tardi che la Chiesa aveva bisogno di dare al mondo esempi di virtù e di rinuncia alla vita dissipata, abbiamo avuto **SCHIERE DI DONNE VERGINI.**

Oggi che la Chiesa vuole salvare l'umanità pericolante nell'abisso del paganesimo, abbiamo bisogno di **SPOSE E DI MADRI CHE COMPIANO CRISTIANAMENTE I LORO DOVERI.**

Non abbiamo bisogno di donne legislative, deputatesse, intellettuali, che discutono, fumano, si danno allo sport, abbiamo bisogno di madri che sappiano vegliare senza lamenti al letto di un bambino che piange; che sappiano congiungere le mani al loro piccolo e pregare con lui; che mettano il loro orgoglio nell'educare i figli nel santo timor di Dio; che sorrida-

no dolcemente allo sposo che ritorno dal lavoro. Così la maternità trova il suo perché e l'amore assomiglia a quello che riscaldava una notte la grotta di Palestina, quando un Bimbo nasceva e la Madre adorava.

Doce poesia della maternità fatta di aureola e di luce: Mamme che pregano e mamme che salvano, mamme felici di fanciulli privilegiati e mamme eroiche che donano santi. Sempre accanto ad ogni uomo buono o malvagio, vile ed eroe, si profila una figura di donna che ha sul volto la luce e l'ombra del figlio stesso.

AUGURI!

L'anno nuovo baldanzoso e superbo ci sorride. Sta per gettare il vecchio stenterello decrepito 1950 nel numero dei più e nella nostra memoria resta l'anno di tanti ricordi cari e tristi.

Anno nuovo avanti, avanti...!

Dopo un pensiero serio, che ci richiama la fugacità del tempo, la prima parola che rivolge a tutti il Bollettino è una parola di sincero augurio.

Auguri di ogni bene nello spirito del Signore, una vita tranquilla e serena prosperità ma soprattutto un anno cristiano, un anno santo; il Bollettino vi augura la Grazia e la Pace del Signore.

Che il Signore conceda ai miei cari parrocchiani vicini e lontani tre grazie:

1) **GRAZIA DI CONVERSIONE** — Anno nuovo, vita nuova! Il binario entro il quale deve scorrere la nostra vita è questo: fede e morale, Credo e Comandamenti. State forti nella fede; state fedeli ai Comandamenti.

Sull'Altare di Dio, ognuno immoli tutte le passioni che s'annidano nel cuore cosicchè ognuno possa dire che non è più quello di prima:

2) **GRAZIA DI PERSEVERANZA** — Chi ha avuto la felicità di riconciliarsi con Dio custodisca gelosamente questa santa amicizia.

3) **GRAZIA DI APOSTOLATO** — Un pensiero anche per coloro che in queste feste non vedono niente altro che un convenzionalismo sociale fatto di auguri e di strette di mano. Questi attendono dai buoni una parola, un esempio che li inviti a seguirli nella via del bene.

Se ogni cristiano all'inizio di un nuovo anno, che si presenta all'orizzonte non tanto chiaro, non tanto lusinghiero, facesse e si proponesse di seguire questo programma di vita, certamente si potrebbe essere meno pessimisti e sul volto di ognuno vedremmo brillare quella luce che ha illuminato il cielo di Betlemme quando è nato Gesù, perchè dove c'è la buona volontà Gesù ritorna, Re della pace e dell'amore.

IN PARROCCHIA

Con la prima domenica di Avvento ho iniziato un corso di catechismo agli adulti che continua tutte le domeniche alla prima Santa Messa, in sostituzione della spiegazione del Vangelo. Ho potuto constatare con soddisfazione che è seguito con interessamento e attenzione. Così pure dopo il Vespere brevemente svolgo secondo le circostanze temi riguardanti la Liturgia. Vorrei fosse più frequentato dagli adulti.

8 DICEMBRE — Festa dell'Immacolata.

Preceduta da una giornata di Ritiro per le giovani della Parrocchia.

Raccolte in bel numero nei locali riscaldati della Scuola Materna hanno seguito con attenzione le meditazioni. Riuscito con soddisfazione generale. Mi auguro si possa ripetere e tutte sentano il bisogno di pensare ogni tanto un po' alle cose del proprio spirito.

Molte Comunioni la mattina. Alla S. Messa seguì il rito della benedizione delle tessere delle Associazioni Cattoliche e delle nuove bandiere della Gioventù Maschile, della Gioventù Femminile e della Scuola Materna.

Nel pomeriggio: inaugurazione della nuova Scuola Materna, presente Sua Ecc. Mons. Vescovo, Autorità scolastiche, una rappresentanza del CIF, dell'AAI.

Dopo la benedizione dei nuovi locali nell'ampio salone insufficiente a contenere tutti i presenti, ci fu offerto il primo « Saggio » dei bambini. Nella loro divisa bianca (dono del signor Canova) amorosamente istruiti e guidati nei canti e omaggi dalle brave Suore, ci hanno commosso. La Schola cantorum completò il modesto trattenimento con bei cori.

Sua Ecc. Mons. Vescovo con paterna parola si congratulò con tutti ed augurò che i frutti di così benefica istituzione tornino a ricompensa di tanti sacrifici. La sig. Ispettrice Scolastica sig. Boranga dichiarandosi soddisfatta, spiegò nel loro profondo significato e importanza le parole del titolo.

La giornata si chiuse con una gustosa commedia presentata dalle giovani di Azione Cattolica.

L'angolo delle Missioni

Popolazione del mondo

2 miliardi e 200 milioni così ripartiti:

1.100 milioni pagani, buddisti (180.999.000) e feticisti.

300 milioni di mussulmani.

20 milioni di Ebrei (valutati da altri a 13 milioni).

800 milioni di cristiani di cui 400 milioni eretici e scismatici e 400 milioni cattolici.

Popolazione bianca: 720 milioni.

Riflettete un po' su queste cifre e poi vedrete quanto ci resti ancora da fare perchè nel mondo ci sia un solo ovile con un solo pastore.

Ogni cristiano che ha la fortuna di possedere la vera fede non manchi di aiutare l'opera missionaria con la preghiera, col favorire le vocazioni missionarie, con atti di generosità a favore delle Missioni che oggi quasi ovunque, devono sostenere un urto terribile, una guerra spietata da parte dei senza Dio.

NATIVITÀ

*Lieti pastor, venite a la capanna,
e sentirete cantar gloria e osanna.
Solleciti venite e con amore.*

*In ciel vedrete una lucente stella
che mai si vide al mondo la più bella.
Solleciti venite e con amore.*

*Voi troverete giacer sopra 'l fieno
quel che ha creato il ciel vago e sereno.
Solleciti venite e con amore.*

*Maria vedrete, madre graziosa,
più bella assai che è giglio o rosa.
Solleciti venite e con amore.*

*Giuseppe ancora in quel presepio santo
voi troverete, pieni di gloria e canto.
Solleciti venite e con amore.*

FRA SERAFINO RAZZI
(1520-1570)

Forse voi non sapete

che gli Stati Uniti d'America contano 150 milioni e 520 mila abitanti e che la sola New York ne conta 7.841.023;

— che i Cardinali oggi sono ridotti a 53, dei quali 19 italiani e 34 stranieri;

— che il movimento d'anime della Parrocchia d'Abano segna nei primi otto mesi del 1950, 27 defunti e 70 nati, proporzioni inaudite ormai da parecchi anni nei troppo evoluti (nel male) nostri paesi;

— che secondo nuovi studi compiuti in Australia la temperatura del sole sarebbe di 500 mila gradi;

— che in America ci sono circa 200 mila medici, cioè uno per ogni 750 abitanti;

— che i contadini di Umbertide, città ultra rossa, sono stati costretti a consegnare alla Sezione del Partito Comunista 30 kg. di grano e, scoppiata la guerra in Corea, aspettavano i comunisti russi che distribuissero loro le terre;

— che in Inghilterra vi sono attualmente 1.250.000 persone che si sono prenotate per avere un'automobile nuova e che parecchie decine di migliaia l'attendono da quattro anni a questa parte;

— che i comunisti in poco più di due anni, cioè dal 18 aprile 1948, nelle elezioni amministrative sono stati spazzati via da ben 121 Comuni italiani e solo in otto riuscirono a rovesciare le precedenti posizioni.

— che le prime sei famiglie che a Padova hanno ottenuto le case Fanfani per i laboratori appartengono alla Ditta Morassutti che dà il nome al nuovo villaggio;

— Ventotto mila bambini greci sono stati rapiti e deportati dai guerriglieri comunisti durante la guerra civile.

Atto di barbarie che offende la civiltà e il genere umano. Fino ad oggi le suppliche, le lacrime di tante migliaia di madri non sono riuscite ad avere le loro creature.

Quando fu rapito il bambino del grande americano Lindberg, primo trasvolatore dell'Atlantico, tutto il mondo civile si commosse. E perchè oggi non si commuove per la scomparsa di 28 mila bambini innocenti e per lo strazio di tante madri?

Raccomando

caldamente e tempestivamente l'abbonamento alla stampa sottoelencata. A famiglia sana stampa sana. La stampa cattiva è la pattumiera di Satana.

PER LE FAMIGLIE :

L'Amico del Popolo - Settimanale -
Abbonamento annuo L. 500

La Famiglia Cristiana - Settimanale.

L'Osservatore Romano della Domenica.

PER LE MADRI :

La Madre - Mensile - Abbon. annuo » 400

PER LE GIOVANI :

Gioia - Settimanale - Abbon. annuo » 1450

Alba - Settimanale - Abbon. annuo » 1350

Primavera - Mensile - Abbon. annuo » 400

Vita femminile » 430

PER I RAGAZZI :

Il Vittorioso - Sett.le - abbon. annuo » 1350

Corrierino - Settimanale Abbon. annuo » 1000

PER TUTTI :

Orizzonti - Settimanale - abbon. annuo » 1500

I prezzi sono del corrente anno.

DIO È BUONO

Tolgo dal Progresso Italo-Americano:

« Tempo fa un sacerdote compassionava un padre di numerosa prole che, tra gli altri figli, ne aveva uno cieco dalla nascita. Quel padre gli rispose: « Eppure, che volete, quel mio povero cieco pare che sia la benedizione della mia casa. Le parole più dolci e le carezze più soavi per me sono le sue e tutti i suoi fratelli, vicino a lui, pare che diventino più buoni. Egli è sempre il più contento e tiene allegri gli altri. Non vede lume, quel piccolo, ma è come il sole nella mia casa ».

Bellissima risposta ai nostri lamenti ed ai nostri crucci per qualche disgrazia che ci incoglie.

EDUCATE A TEMPO

Diceva una mamma: « Ho un bimbo bellissimo, ne voglio fare un capolavoro. Adesso è troppo piccolo, mi riservo di educarlo bene, appena sarà in grado di capire ».

L'errore è grosso: quella mamma non valutava la capacità di comprendere della sua creatura. Non dubiti: questa diverrà presto la padrona di casa.

Provi questa mamma a cullare il bambino appena nato due o tre volte per farlo dormire e vedrà come urlerà in seguito.

Curiosità, imitazione, piacere, dolore, gelosia, senso di colpa, senso di ingiustizia, nascono prestissimo nel bambino e non possono essere corretti che quando l'arbusto è tenero, appena un arboscello.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno